

HostHello!

Recupero di un edificio pubblico in disuso per la comunità locale e i turisti



L'intervista



Siamo nel centro dell'abitato di Nus, comune di quasi tremila abitanti localizzato esattamente al centro della regione alpina, in corrispondenza della profonda gola che conduce alla Valle di Saint-Barthélemy, in sinistra orografica del fiume Dora Baltea. Nus è crocevia di itinerari molto importanti e suggestivi, essendo punto tappa della Via Francigena e del Cammino Balteo, nonché tappa di percorsi cicloturistici di prossima realizzazione.

Abbiamo incontrato Camillo Rosset, operatore turistico, Sindaco di Nus dal 2020 e, da marzo 2023, Presidente del GAL Valle d'Aosta e Raffaella Roveyaz, Presidente della Cooperativa sociale La Libellula, avente sede in Saint-Christophe, comune limitrofo al capoluogo regionale.

A Camillo Rosset chiediamo: quando è nata l'idea di recuperare lo stabile ex Municipio nel comune di Nus? Con quali obiettivi?

Lo stabile in cui ci troviamo, interamente ristrutturato e arredato è stato sede del Municipio fino ai primi anni Ottanta, per poi diventare poliambulatorio dell'ASL fino al 2015. Fin da subito si è pensato di trasformarlo in un ostello, perché Nus è sul passaggio della via Francigena e del Cammino Balteo,

è servito dalla ferrovia e dai mezzi pubblici ed è, perciò, un buon punto tappa per camminatori e turisti. Abbiamo colto l'opportunità offerta del bando GAL per iniziare il cammino di trasformazione dell'edificio e l'intero progetto è stato diviso in due fasi: nella prima si è inteso creare degli spazi comuni ovvero degli spazi ibridi di comunità aperti a tutta la popolazione, successivamente è stato allestito il *dortoir*, che consta di una stanza singola per nomadi digitali, tre stanze e una camerata per un totale di 23 posti letto, più una stanza singola dedicata ad ospiti con disabilità.

Il timore era che questo fabbricato potesse diventare qualcosa di avulso dalla nostra comunità, perciò sono stati creati, al piano interrato e al pianterreno, spazi di incontro della popolazione, dove si svolgeranno una serie di attività dedicate ai più anziani, ai giovani e ai diversamente abili. Oltre a questi spazi per incontri è stata realizzata una stanza per migranti digitali, destinata a ospiti che potrebbero proporre mostre delle loro attività, delle opere d'arte, delle loro musiche e, quindi, organizzare attraverso queste persone degli eventi destinati alla nostra comunità. Ci immaginiamo dei camminatori che si fermano presso *HostHello!* (che significa: ciao! benvenuto ospite!) e ci immaginiamo



il cittadino che impara a diventare ospite e incontra il camminatore per renderlo accolto da una comunità e non un ostello nel senso di uno spazio nel quale nessun cittadino di Nus mai entrerà. Lo scopo di *HostHello!* è di far sì che la comunità viva questo spazio, incontri il camminatore e che si crei così una maggior sensibilità rispetto al turista-camminatore. L'esempio che vogliamo seguire è quello di Santiago di Compostela, il cui successo è rappresentato da una migliore organizzazione, una migliore ricettività, e, soprattutto, da una comunità accogliente. Tutto ciò vorremmo fosse per la nostra Via Francigena che, dal punto di vista paesaggistico, è sicuramente molto interessante in quanto presenta la ruralità dei nostri territori, le aziende agricole, i vigneti eroici.

Si può dire che le risorse del GAL sono state, in un certo senso, l'innescò per ristrutturare l'intero edificio?

Certamente le risorse GAL sono state l'input per iniziare l'attività, pur non essendo sufficienti a riqualificare l'intero l'edificio. Con i 100.000 euro del GAL abbiamo realizzato gli spazi ibridi di comunità e la stanza del migrante digitale. Successivamente abbiamo completato la ristrutturazione e abbiamo condotto una ricerca di mercato per trovare un gestore che potesse continuare e concludere l'operazione circa la parte di ricettività di *HostHello!* Grazie a questo gestore *HostHello!* sarà abitato e vissuto, scongiurando il rischio che spesso vediamo nel realizzare questo tipo di progetti, vale a dire di fare investimenti finì a loro stessi, che poi rimangono chiusi proprio per la difficoltà economica a renderli aperti.

Chi sarà il gestore di HostHello! ?

A luglio 2022 l'Amministrazione comunale ha emanato un bando per la concessione degli spazi di *HostHello!* ad enti del terzo settore e ha individuato nella Cooperativa sociale *La Libellula* il soggetto che gestirà la struttura. Vi presento Raffaella Royevaz, Presidente della Cooperativa *La Libellula*, siamo ormai prontissimi per la stagione estiva e, dunque, tra un mese questo spazio inizierà a vivere a tutti gli effetti.

A Raffaella Royevaz chiediamo: quali attività realizzerà La Libellula nell'HostHello! ?

La Libellula opera da 40 anni sul territorio e ha accolto la proposta dell'Amministrazione comunale di Nus per restituire ai cittadini questo spazio e per renderlo anche attrattivo in termini ricettivi. Per il nostro essere cooperativa sociale ci siamo immaginati non soltanto di essere una struttura ricettiva, ma di poter impiegare persone fragili o disabili all'interno della struttura come lavoratori. Per noi *HostHello!* è un progetto di accoglienza a tutto tondo che accoglierà la popolazione che verrà a fare attività, accoglierà i lavoratori e accoglierà i turisti e i camminatori: sarà, infatti, nostra cura, insieme con l'Amministrazione comunale, promuovere un'intensa campagna di comunicazione per rendere noto ai turisti-camminatori e ai pellegrini che percorrono la Via Francigena della possibilità di fruire di *HostHello!*

A cura di Stefano Trione **Ottobre 2023**